

Tavolo PONGOV Cronicità Forum Risk Management - Arezzo 2022

La sessione PONGOV tenutasi il 25 novembre dalle 14:30 alle 18:30 presso il FORUM di Arezzo è stata l'occasione per fare il punto della situazione sullo stato di sviluppo delle "buone pratiche" monitorate da Agenas e rappresentate nel manuale costruito attorno ad esse, nonché per raccogliere nuove esperienze e stimoli allo sviluppo futuro del progetto.

I contenuti emersi dal tavolo di lavoro possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. Conferma che l'innovazione nei modelli e processi di cura dell'assistenza è fortemente "in progress"
2. Permangono ancora alcuni "anelli deboli" nella filiera di servizio e nelle capacità del sistema, su cui occorre lavorare
3. Convergenza collegiale e unanime sull'opportunità di proseguire con le attività del progetto PONGOV ed il monitoraggio e diffusione delle buone pratiche

L'innovazione "in progress"...

Tutti gli interventi che si sono succeduti nel pomeriggio di lavoro hanno ben messo in evidenza come non solo siano diffuse sul territorio nazionale numerose pratiche innovative con le quali diversi SSR ed aziende stanno affrontando le sfide della gestione della cronicità e di migliore governo (clinico ed organizzativo) dei processi di cura ed assistenza, ma anche che vi è una tensione positiva di "sistema" (governance regionale) ed aziendale (Direzioni e gruppo dirigente) ad accelerare, promuovere e sostenere tali innovazioni. Non solo si conferma quindi quanto già emerso nell'incontro dell'anno precedente, ma soprattutto era palpabile la soddisfazione di tutti gli interlocutori intervenuti a presentare i propri progetti di innovazione proprio per i traguardi conseguiti. È chiaramente emerso come sia ormai un dato di fatto il ricorso ad un uso più sistematico e consapevole della tecnologia (dalla telemedicina al monitoraggio in remoto, al data management e sviluppo di logiche di gestione operativa) e come vi sia una micro-innovazione che ormai permea tutto il territorio nazionale da nord a sud, est-ovest. La sensazione chiaramente emersa è la spinta all'emulazione ed alla realizzazione di progetti innovativi che il monitoraggio e la vetrina garantita dal PONGOV ha prodotto nei SSR e nelle aziende. La rilettura, codifica e sistematizzazione delle innovazioni e "best practice" studiate sembra quindi aver generato quella auspicata replicabilità e scalabilità in altri contesti aziendali e la modellizzazione sotto forma di indirizzi e linee guida emanate dalle Regioni al fine di armonizzare e dare impulso alle migliori pratiche. Sempre in questa prospettiva, tutti gli interventi hanno evidenziato come e quanto sia ormai consolidata l'attenzione che Regioni ed Aziende stanno dando alla costruzione e sostegno di una cultura dell'innovazione che allontani il sentimento di "atto eroico" dei singoli che ancora si percepiva fino a non troppo tempo fa. Al contrario, è emersa una fotografia complessiva molto positiva di impegno collettivo ed istituzionale, aziendale e regionale, più coordinato e solido di quanto non fosse registrabile nel passato. L'azione di indirizzo e normazione del Ministero della Salute a livello di politiche nazionali insieme all'azione di snodo di Agenas per l'attuazione di quelle politiche a livello dei sistemi regionali

da un lato, e quella specifica del progetto PONGOV quale tensore e valorizzatore degli sforzi di innovazione dall'altro lato, sembrano aver inciso nel tessuto del SSN alimentando, guidando ed arricchendo gli sforzi di sviluppo di buone pratiche dedicate alla gestione della cronicità con forme evolute di uso della tecnologia e di nuove soluzioni operative quali le COT.

... ma permangono alcuni “anelli deboli”...

Se il quadro emerso è nel complesso molto positivo, ed era tangibile la soddisfazione nelle presentazioni per l'aver conseguito innovazioni di processo e modello di servizio inseribile nel portafoglio delle buone pratiche da valorizzare tramite il PONGOV, al tempo stesso permangono alcune criticità già evidenziate e conosciute e non ancora risolte. Nel 2021 queste criticità erano in parte state ricondotte alla mancanza di condizioni “antecedenti” necessarie per svolgere con efficacia il lavoro di innovazione e senza le quali i risultati tendono a rimanere parziali o comunque inferiori alle possibilità e potenzialità.

Merito quindi dello studio delle buone pratiche svolto con il progetto PONGOV cronicità è stato anche quello di tornare a mettere sotto il riflettore delle questioni ancora “irrisolte” e consentire uno scambio di riflessioni e analisi tra diversi SSR ed aziende sanitari.

In primo luogo, rimane molto migliorabile l'allineamento e l'integrazione con la filiera socio-sanitaria. Presidiare meglio e stabilmente le relazioni con enti locali e terzo settore, e con tutto il settore di provider di servizi, è altra questione fondamentale. Fortunatamente sono emerse diverse innovazioni raccontate al tavolo che hanno proprio riguardato tale ambito di intervento, ma la strada è ancora molto in salita. L'avvento delle direzioni socio-sanitarie nelle aziende sanitarie è una grande opportunità, ma molto ancora si può fare in tutto il SSN per rendere le aziende sanitarie dei migliori playmaker dello sviluppo dei servizi socio-sanitari. Anche in questo caso è auspicabile che nel futuro aumenti il numero delle “buone pratiche” che affrontino questo ambito di trasformazione-innovazione dei modelli di servizio. Compito del PONGOV cronicità è anche quello di contribuire a creare una cultura, di generare un'attenzione crescente della politica sanitaria e del management sanitario. Non a caso, l'attivazione con il supporto di Agenas di un osservatorio sul socio-sanitario è prodromico a questa priorità di lavoro.

In secondo luogo, permane evidente un tema di limitata capacità manageriale ed organizzativa adeguata a dare continuità e diffusione estensiva delle buone pratiche nei SSR ed aziende. Sono stati confermati numeri significativi di apertura di nuove case della comunità, ospedali di comunità, sviluppo di servizi ad alta intensità tecnologica (telemedicina, teleconsulti, telerefertazioni, monitoraggio, ecc.), nonché il rilancio di ruoli quali le direzioni dei distretti e dell'ambito delle cure primarie e del socio-sanitario, ma le dotazioni organiche e le competenze presenti nel sistema non hanno le capacità per gestire queste mole di nuove strutture e processi operativi. Si conferma quindi la necessità di sensibilizzare il decision-maker politico-istituzionale su questa urgenza e priorità. Altrimenti continueranno a fiorire buone pratiche sotto la spinta culturale e motivazionale generata anche e soprattutto dal monitoraggio e valorizzazione data dal progetto PONGOV, ma rimarranno spesso “monadi” in sistemi ancorati ancora alle precedenti logiche di funzionamento (se non malfunzionamento).

... e quindi è emersa una convergenza collegiale e unanime sull'opportunità di proseguire con il progetto PONGOV ed il monitoraggio e diffusione delle buone pratiche.

Tutti i partecipanti alla riunione ed al tavolo PONGOV hanno sottolineato l'importanza di misurare e narrare questo nuovo modo cooperativo di fare innovazione in equipe che crea soddisfazione per gli operatori, specie in un sistema paese che a volte sembra non valorizzare pienamente il proprio SSN e focalizzare l'attenzione

costantemente sulle criticità senza mettere adeguatamente in risalto quanto di eccellente e straordinario è stato fatto e viene perseguito costantemente da professionisti, aziende e SSR.

Questo punto è emerso spesso nei commenti post presentazione delle diverse esperienze di innovazione. In tale prospettiva è emerso un sentimento comune di orgoglio nell'essere ad un tavolo di buone pratiche ed in un luogo in cui si poteva raccontare in modo valorizzante (ma con la consapevolezza dei limiti e criticità) e propositivo l'impegno e le attenzioni profuse nel produrre trasformazioni organizzative ed innovazioni tecnologiche che solo qualche anno fa non erano neanche ipotizzate, all'interno di una giovane ma vivace Comunità di pratica di operatori sul campo e decisori dei processi di gestione della cronicità nata proprio in seno al progetto.

La presenza del progetto PONGOV cronicità ha offerto la sponda che serviva per stimolare e dare visibilità al lavoro diffuso ed in profondità che molti SSR ed aziende hanno svolto tra 2021 e 2022. Al tavolo del Forum di Arezzo è quindi stato più volte sottolineata l'importanza di proseguire idealmente le azioni del progetto PONGOV e lo scambio di buone pratiche anche oltre l'arco di vita del progetto, che si avvia alla sua fase conclusiva, attraverso gli strumenti di lavoro, il patrimonio conoscitivo e la circolazione di idee che ne costituiscono la vera eredità per garantire ancora nel SSN una fondamentale funzione di analisi, visibilità, incentivazione e valorizzazione delle buone pratiche.